

ACCORDO Ieri è stato siglato un nuovo trattato di partnership

Cultura e tecnologia sull'asse Torino-Lione «La Tav? Essenziale»

*Il sindaco francese: «Siamo fiduciosi per i lavori»
Fassino: «Una sola card per visitare le due città»*



La firma dell'accordo tra Gerard Collomb e Piero Fassino (foto Muriel Chaulet / Ville de Lyon)

Paolo Varetto

→ È solo questione di tempo. Perché nonostante le proteste, gli allarmi del Viminale, le preoccupazioni per il rischio di infiltrazioni terroristiche, la Tav «è un'opera essenziale alla quale entrambi siamo molto partecipi». «E poi - ha aggiunto il sindaco di Lione, Gerard Collomb - il vostro premier Mario Monti si è impegnato a continuare a lavorare per l'opera. Per noi, né nella mia città né nel resto della regione, i lavori sono stati mai un problema. A manifestare da queste parti sono solo gli italiani, senza per altro trovare appoggio». Solo questione di tempo, appunto. Tanto che Torino e Lione si portano avanti avvicinando i due versanti delle Alpi con un nuovo ac-

cordo di partnership sottoscritto ieri mattina dallo stesso Collomb e dal sindaco Piero Fassino. Un patto a 360 gradi che attraverso i bandi di Smart Cities, la cultura e le trasformazioni urbanistiche «legghino ancora di più due città da sempre vicine, con una storia molto simile, e che in futuro avranno molto da realizzare insieme». Una sfida, quella del superamento del comune passato industriale nel solco di quanto fatto nel futuristico quartiere della Confluente, che potrebbe addirittura portare all'identificazione di un nuovo distretto produttivo che punti sull'hi-tech, sulle biotecnologie e sullo scambio di idee e buone pratiche tra le università. Tutti settori rappresentati dagli emissari di Politecnico, Ateneo e Camera di

Commercio nella delegazione al seguito di Fassino. «Insieme - ha quindi immaginato Collomb - potremmo partecipare alle grandi fiere in Germania, Giappone e Corea rappresentando un punto di eccellenza internazionale». E poi entra in campo l'assessore Maurizio Braccialarghe con la cultura, che a Lione è sostenuta dal 20 per cento di tutte le risorse comunali. Dall'enogastronomia, punta

di diamante comune, alle eccellenze di rassegne e musei: il libro, con la candidatura francese a capitale internazionale nel 2014; le luci d'artista, con la creazione di un bando comune aperto ai giovani che arricchisca gli allestimenti delle due città; l'arte contemporanea, con il coinvolgimento di Lione in Artissima e Paratissima trasformando il Moi in una casa per dieci artisti; la danza e la collaborazione del Re-

gio e della prestigiosa Opera. E poi lo sport, il jazz, il cinema con il Tff, fino ai musei come volano del turismo, con il sindaco che si è spinto a ipotizzare «una card che sia valida in entrambe le città». «Una giornata molto concreta - ha quindi commentato Fassino - che ha subito portato a stilare un programma di lavoro». Senza che la Val Susa, con le sue tensioni, possa cambiare le carte

in tavola. «Dobbiamo essere fermi nel realizzare la Tav - ha ribadito il sindaco - non ignorando chi è contrario, ma rifiutando qualunque forma di intolleranza». «Anche perché - ha ricordato un osservatore privilegiato come l'ambasciatore italiano in Francia, Giovanni Caracciolo di Vietri - qui le ragioni della protesta non sono comprese. Essa appare più legata a temi ambientalisti che politici».

Fassino

Dobbiamo essere fermi nel realizzare la Tav, rifiutando qualunque forma di intolleranza»

